Anno 54 - Numero 266

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDÌ 25 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Al Consiglio Supremo

La risposta alla nota tedesca

Le trattative fra i tedeschi e i polacchi

PARIGI, 23. — Il Consiglio Supremo si riunirà domani mattina e probabilmente tratterà della questione romena.

La risposta della Romenia all'ultima nota del Consiglio Supremo non è ancora giunta al Quay d'Orsay. La dilazione accordata al Governo di Bucarest spirava oggi.

PARIGI, 24. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Cambon. Esso ha deciso di inviare una comunicazione alla delegazione tedesca in risposta alla nota con la quale questa informava la Conferenza della partenza dei suoi plenipotenziari per Berlino. questa comunicazione sarà senza dubbio pubblicata domani.

Il Consiglio Supremo ha preso visione di un rapporto di sir George Clark il quale annuncia che lascierà Budapest questa sera per tornare a Parigi.

Il Consiglio ha deciso su domanda dei delegati polacchi, che le trattative fra polacchi e tedeschi abbiano luogo a Parigi. E' noto che queste trattative riguardano il trasferimento dei territori e varie questioni secondarie. I rappresentanti delle grandi potenze hanno poi deciso che le trattative fra i delegati polacchi e lo stato libero di Danzica cominceranno a Danzica ma proseguiranno a Parigi.

Infine il Consiglio è stato informato che numerosi soldati tedeschi sono stati smobilitati e rinviati a Flensborge nella zona dello Schleswig che deve essere sottoposto a plebiscito, siccome è poco probabile che questi soldati siano tutti originari di quella regione. una inchiesta sarà fatta a questo riguardo.

*

I delegati del lavoro trattano

coi banchieri americani

WASHINGTON, 23. — I delegati alla Conferenza internazionale del lavoro han conferito oggi con la sottocommissione dei crediti esteri della Associazione dei banchieri americani. Si sono trovati d'accordo sulla necessità di consentire crediti americani per permettere ai paesi europei di compensare le loro importazioni. E' stata approvata una mozione sul prezzo degli oggetti di prima necessità, che garantirebbe una eccedenza per le esportazioni.

La conferenza di Dorpat

STOCCOLMA, 23. — In seguito alla partenza del bolscevico Fleghenoff per Copenaghen, ove deve conferire coi delegati britannici, la conferenza di Dorpat è aggiornata al 1 dicembre.

BERLINO, 23. — L'incaricato di affari lituano a Berlino smentisce la notizia comparsa su qualche giornale, secondo cui il Governo lituano si sarebbe posto sotto il protettorato dell'Inghilterra.

BERLINO, 23. — La situazione del Baltico è la seguente: La «divisione di ferro» si decisa a ritornare. Non si sa ancora dove essa si trovi attualmente. Il generale Ebergar si trova a Skaulen. Le Commissioni dell'Intesa per le provincie baltiche si recarono a Taurog.

Il movimento nazionalista in Turchia

obbedirà agli ordini del governo

COSTANTINOPOLI, 24. — In seguito all'ultimo passo fatto dal governo presso il Comitato del Congresso di Siwas, Mustafà Kemal Pascià ha risposto al Gran Visir che il movimento nazionalista d'ora innanzi non avrà influenza negli affari ufficiali e che gli ordini del governo saranno eseguiti senza alcuna resistenza. Il ministro dell'interno ha diramato una circolare telegrafica raccomandando ai governatori delle provincie di affrettare le operazioni elettorali per potere riunire la Camera nel più breve termine, poichè il governo desidera discutere con gli elettori della nazione alcune questioni importanti prima della convocazione della delegazione turca alla Conferenza della Pace.

× × ×

LO STATO D'ASSEDIO A BRESLAVIA

viene mantenuto

BERLINO, 23. — Il Presidente dell'Alta e Bassa Slesia, il presidente del Governo di Breslavia, il commissario prussiano per la sicurezza dello Stato e il commissario dell'impero Housting si sono riuniti ieri in conferenza al ministero degli affari interni, sotto la presidenza del ministro Heine.

Hoersting ha proposto, in conformità del desiderio espresso il 14 novembre a Breslavia dai rappresentanti di tutti i partiti, che il governo tolga lo Stato di assedio e che lo stesso Hoersting aveva proclamato nelle provincie dell'Alta Slesia. La Conferenza ha respinto questa proposta ed Hoersting ha rassegnato le dimissioni.

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO

La fucilazione di un generale

SANT'ANTONIO DEL TEXAS, 23. — Si annuncia da fonte messicana che le truppe federali messicane hanno fatto prigioniero il generale Filippo Angelaz uno dei principali aiutanti del generale Villa. Egli venne fucilato senza essere stato antecedentemente sottoposto ad alcun giudizio.

× × ×

Le dichiarazioni del canc. Renner sulla politica del governo

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Il cancelliere Renner ha fatto ieri alla Commissione degli affari esteri una lunga relazione nella quale ha dichiarato, fra l'altro: «Noi dobbiamo con tutte le nostre forze tendere alla esecuzione delle clausole del trattato di Saint Germain e d'altra parte dobbiamo giungere a stabilire buone relazioni per lenire la miseria del nostro popolo».

Renner si rallegra che i tre Stati del nord abbiano riconosciuta la nuova repubblica. Aggiunge che il nunzio apostolico gli ha rimesso una lettera del segretario di Stato, con cui la Santa Sede riconosce ufficialmente la repubblica ed esprime gli auguri più calorosi per la prossima riparazione dei danni di guerra e per il suo felice avvenire.

Renner continua: «I nostri rappresentanti diplomatici avranno per compito una politica diretta nel senso dell aLega delle nazioni per l'esecuzione del trattato di pace».

Parlando della repubblica sorella, la Germania, Renner dichiara che l'antica alleanza politica era mantenuta dal militarismo, i socialisti dalla comunanza di lingua e di coltura; come pure il passaggio simultaneo dall'antico regime alla democrazia politica nazionale e le nuove leggi sociali favoriscono relazioni sempre più amichevoli fra i due paesi. Ringraziamo ancora la Germania, dice Renner, per l'aiuto che essa ci dà nei nostri bisogni quotidiani. La comunanza della nostra sorte ci unisce sempre di più ad essa.

Renner esprime la sua convinzione che i firmatari del trattato rispetteranno i pochi diritti che il trattato stesso concede all'Austria. Per esempio il diritto sull'Ungheria occidentale tedesca e sul territorio promesso della Stiria inferiore. Renner ricorda gli sforzi instancabili fatti dall'Ufficio degli affari esteri per il miglioramento delle condizioni economiche e per il vettovagliamento, come pure in ciò che concerne le trattative con la Romenia, la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia.

La situazione in Egitto

Il nuovo Gabinetto

CAIRO, 23. — Si è costituito il nuovo ministero sotto la presidenza del ministro delle finanze Wahba pascià. Questi conserva nel suo ministero tutti i membri dell'antico gabinetto, ad eccezione di Mohamed e Sobry pascià. I due nuovi ministri sono Jachin assumente il portafoglio delle poste e Dervisch assumente quello delle fondazioni pie. La calma è ristabilita in tutta la città.

CAIRO, 23. — Il maresciallo Allemby, alto commissario dell'Egitto, ordinò ai quattro membri delle delegazione di agitazione, proponentesi di recarsi a Parigi, di non partire dal Cairo e ciò specialmente a Mohamed Limann pascià. I quattro membri della delegazione decisero di non obbedire a questo ordine.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

in Romenia

BUCAREST, 2. — I sovrani hanno aperto il parlamento, salutati da entusiastiche acclamazioni da parte degli 80 deputati e senatori presenti; il re nel suo discorso, che è stato accolto da una duplice salve di applausi, ha affermato la volontà della Romania di non separarsi dai suoi alleati. Alla solenne seduta assisteva il corpo diplomatico.

Le elezioni politiche

I risultati definitivi

ROMA, 24. — La «Stefani» comunica:

Collegio di Treviso — Sono proclamati eletti deputati: Corazzin Luigi, (lista scudo crociato), con voti 41263 — Cappelletto Corradino Italico (lista scudo crociato) con voti 37017 — Frova Ottavio (lista scudo crociato) voti 36709 — Cicogna Giovanni (lista scudo crociato) voti 35858 — Tonello Tommaso Angelo (lista falce e martello) con voti 17577 — Bergamo Guido (lista due buoi aggiogati) voti 17563 — Luzzatti Luigi (lista tre spighe frumento) voti 16730.

Collegio di Macerata-Ascoli Piceno. — Sono proclamati eletti deputati: Topani Giovanni (lista bandiera) con voti 49081 — Citti Anselmo (lista bandiera) con voti 41703 — Berretta Mauro (lista bandiera) con voti 40761 — Baglioni Silvestro (lista bandiera) con voti 39412 — Tuppini Umberto (lista scudo crociato) voti 36015 — Ciccolengo Nicola, (lista scudo crociato) voti 28292 — Quarantini Francesco (lista falce martello) con voti 26889 — Del Bello Diego (lista falce e martello) voti 23624.

La necessità di organizzarsi

Un candidato di un Collegio dell'Italia Centrale, che non si cruccia eccessivamente per essere rimasto sulla porta di Montecitorio, ha scritto ai suoi elettori una lettera da cui stralciamo qualche tratto che può avere interesse generale di partito.

«Una cosa mi duole — egli scrive — quella di aver dovuto impegnarmi nella lotta e condurla fra l'indifferenza quasi generale di quelle categorie che avrebbero dovuto appassionamente seguirci.

«Noi parlavamo il freddo linguaggio della ragione, dopo oratori che promettevano con il loro avvento la divisione immediata delle terre e dei capitali. Al fosco quadro che sugli elementi di fatto che non si potevano avoluzione russa, i candidati socialisti ed i loro fedeli ci opponevano una repubblica dei «Soviets» idilliaca, compressa dall'agonia delle borghesie internazionali e, nonostante la superiorita delle loro armi, vittoriosa. La suggestione della menzogna conservava tutto il suo fascino contro i nostri elementi di fatti che non si potevano animare di luci troppo brillanti e di miraggi pieni di tutta la poesia dell'umana fraternità. Noi non osavamo ingannare, e i nostri elettori volevano, almeno questa volta, essere ingannati. Noi non volevamo rinnegare le cause della nostra partecipazione alla guerra, che erano state sopratutto il bisogno di salvare la civiltà e la patria ugualmente minacciate, e ci si rimproverava di parlare ancora della guerra. Ci si rimproverava persino di averla fatta, e ci si gridava nei comizi che ci eravamo arruolati volontari per rimorso di aver condotta l'Italia nel grande braciere.

«D'altra parte — e in questo profondamente religiosi — negavamo ai candidati del Partito Popolare il diritto di trascinare la religione in contrasti d'interesse su cui localmente tutta la lotta s'imperniava. In una provincia turbata nell'intimo dall'abbondanza della mano d'opera, trascurata dal governo che avrebbe potuto, con lavori pubblici, risolvere per lo meno l'ostacolo più grande alla pacificazione, numerosissima di masse ancora ignoranti, presentivamo il pericolo insito nel fatto di lavorare per gli interessi o di opporsi a loro nel nome di Dio. Ci si gridava che eravamo irreligiosi.

«Contro questa doppia malafede non potevamo trionfare in un mese di rapida per quanto intensa propaganda. Ma, lasciatelo dire a me che ho parlato sopratutto nelle campagne, fischiato, insultato, preso a sassate, non c'è niente di scoraggiante nella nostra sconfitta. Uomini della realtà e del progresso, non dobbiamo dubitare che la prima si schiarisca e che il secondo si compia. Sopratutto non dobbiamo dubitare della bontà e della intelligenza istintiva dei nostri contadini e dei nostri operai. So per esperienza che essi finiscono ad arrendersi quando si riesce a persuaderli di qualche verità: non limitiamoci dunque a persuaderli soltanto quando c'è un nostro tornaconto immediato, ma continuiamo a vivere in mezzo a loro, a soffrire con loro, a medicare i loro dolori oggi, e domani le terribili disillusioni che i falsi profeti hanno preparato nelle vigilie della lotta così miseramente finita per noi.

«Ho partecipato alla lotta per un dovere civico. Sapevo di non poter riuscire. Ma ho sentito tanto fervore intorno a me, ho veduto tante giovinezze nuove vibrare con me tante anime impetuose cruciarsi impotenti, che riporto dalla mia terra una grande, fiduciosa speranza. E dico a quanti hanno mostrato di credere alla mia sincerità e nella mia volontà di bene, dico ai giovani che sono nati da noi, ma che ci sanno ancora freschi di spirito come loro, agli uomini maturi che non disperano, dico a tutti i miei amici che è necessario prolungare l'entusiasmo oltre la sconfitta e compiere la missione a cui siamo chiamati ora più che mai.

«Le urgenze della lotta ci hanno obbligato a riorganizzare il partito: manteniamo questi nuclei con funzioni non astrattamente dottrinarie, ma pratiche, e dimostriamo non solo che le masse ci trovano pronti ad aiutarle, ma che il nostro patrimonio di ideali e di forze è tutto a disposizione di quanti soffrono ancora, e più di coloro che soffrendo non hanno trovato ancora, perchè sono pochi e disorganizzati, patroni abbastanza attivi.

«Ho preso la penna per ringraziare gli elettori del collegio che hanno votato per la nostra lista e quelli particolarmente che hanno mostrato di preferire il mio nome. Non vorrei chiedere più nulla, avendo tanto avuto. Ma come continuo io a compiere, senza un attimo di disperazione, il mio dovere civile, chiede agli amici antichi ed a quegli nuovi che mi si sono rivelati, di continuare a lavorare e sopratutto ad avere fede. Una fede attiva; fede operante di apostoli fra un popolo di illusi: la vittoria sarà per domani!».

Fin qui la lettera agli elettori, che riproduciamo perchè non è la solita dispettosa lettera di congedo di un candidato non riuscito. Quanti fra i democratici ed i liberali sono nella sua condizione e quanti avvertono come lui la necessità assoluta di dare anche al nuovo partito che si formerà inevitabilmente dalle rovine degli antichi, una disciplina ed una organizzazione! Chiamati nei collegi, essi non hanno trovato spesso nemmeno un nucleo a cui far capo, ed hanno dovuto improvvisar Comitati in tutti i Comuni. Perchè questi Comitati non rimarrebbero in carica come centri di attrazione, collegati con i grandi Comitati centrali? Perchè non continuerebbero essi l'opera di persuasione svolta nel corso della lotta elettorale e sopratutto l'opera di assistenza che non hanno avuto il tempo di attuare?

«Credo — diceva ieri l'on. Turati — che la proporzionale abbia reso un vero servizio al paese, abituando la massa elettorale ad organizzarsi in partiti disciplinati». Essa salverà la borghesia se riescirà a darle davvero il senso di queste necessità.

*

LE ELEZIONI NELLE TERRE LIBERATE

della Francia

PARIGI, 24. — I risultati delle elezioni legislative nella Somme, nella Marna sono conosciuti oggi dopo lo spoglio dei voti dei profughi. I 14 eletti si suddividono così: 5 radicali socialisti, fra cui Klotz ministro delle finanze rieletto; nella Somme: 1 radicale, tre repubblicani di sinistra, tre progressisti, un socialista indipendente, un socialista unificato.

*

Nella diplomazia giapponese

TOKIO, 20. — (Ritardato) Il giornale «Jomiurishimbo» annunzia che il visconte Uchida sarà nominato ambasciatore presso la Gran Bretagna e Jiuin ambasciatore a Roma, gli succederà quale ministro degli affari esteri.

La situazione e lo svolgimento delle forniture e dei consumi

L'opera del Ministero

ROMA, 23. — (ritardato) Dopo aver stabilito quali sono le condizioni precise del paese in materia di approvvigionamenti e consumi, la circolare del Ministero, di cui vi fu mandata ieri la prima parte, continua:

Si dovranno subire altri aumenti di prezzi

«Il paese può essere sicuro che le quantità strettamente necessarie al consumo dei principali alimenti non verranno a mancare, ma nel contempo deve persuadersi che non è possibile ottenere diminuzione dei prezzi, mentre purtroppo si dovranno subire aumenti. Chiunque segua il corso dei cambi nel loro vertiginoso aumento e lo applichi ai quattrocento milioni di lire calcolato al cambio di un mese, sa che ogni mese dobbiamo spendere all'estero per l'importazione di tutte le merci mancanti, e che nessuna energia di governo per ora può ottenere ribasso sui prezzi. Il Governo vedrà se è possibile e se è necessario che, oltre che sul pane, il bilancio dello Stato provveda differenze di prezzi per altri generi necessari, ma certamente la massima cautela in questi provvedimenti si impone, per non giungere a risultati disastrosi.

I Consorzi

Il Governo intende provvedere mediante consorzi fra le aziende direttamente interessate e tecnicamente capaci, mentre lo Stato conserva su di essa il controllo e la vigilanza per modo che da esso dipenda sempre la stipulazione dei contratti e la fissazione delle relative condizioni. Di questi consorzi era già costituito, prima del l'attuale ministero, quello dello stoccafisso e baccalà, è stato costituito e funziona il consorzio del riso diviso nelle due sezioni dei produttori e pilatori, come pure sono stati costituiti consorzi relativi alla diciplina dei formaggi pecorini nelle provincie di Roma, Grosseto, Foggia e della Sardegna. Dei formaggi locali nella Campania e Terra di Lavoro, del latte, del formaggio molle e duro nell'Emilia e nella Lombardia e Piemonte. Quest'ultimo, che ha una grande importanza e distribuisce burro e formaggio ai principali centri d'Italia, funziona in modo imperfetto per l'opposizione delle ditte interessate ed è in via di migliore organizzazione.

Le Cooperative - La distribuzione

E' già concretata l'istituzione del Consorzio fra le grandi Cooperative e gli Enti di consumo per l'importazione dall'estero dei grassi, latticini, delle carni suine e merci analoghe, ed infine è ancora in via di formazione il Consorzio per la raccolta, pel ricevimento del grano e del granoturco. Questi e non altri sono i Consorzi che il Governo ritiene necessari all'approvvigionamento del paese.

Circa la distribuzione ai consumatori delle merci controllate e in corso di attuazione, il nuovo sistema già approvato, per cui le merci devono essere controllate e consegnate direttamente alle varie aziende di consumo a cura dei commissari ripartitori nominati in ogni provincia per evitare ogni ingerenza di aziende e di enti che si intromettono fra la produzione e il consumo, ingerenza la quale poteva apportare ingiustizie del ripartito e sovraprezzi dannosi.

Si è inoltre provveduto al coordinamento ed alla unificazione di tutte le disposizioni relative all'ordinamento degli approvvigionamenti dei consumi ed alle sanzioni penali ad esse relative per modo di avere un testo unico nella materia che sostituisce tutta la innumerevole serie di decreti emessi in questi ultimi anni.

Esposto così il quadro generale della situazione annonaria non occorre insistere su tutte le prove di difficoltà che si oppongono alla sistemazione la quale sarebbe desiderabile sia in conseguenza del conflitto continuo fra le esigenze delle classi produttrici e quelle dei consumatori, sia per lo stacco fortissimo fra i prezzi delle merci importate e quelle prodotte, ed essenzialmente poi per le gravissime esigenze finanziarie che, come si è detto in forza di cambi si va sempre più accentuando. Il Governo mette in opera ogni suo potere per agevolare l'alimentazione della popolazione, ma la sua azienda è purtroppo ridotta nella sua efficacia da tutte le circostanze esposte. La soluzione decisiva non può essere rappresentata altrimenti che dalla ripresa nazionale almeno nella misura a cui era giunta prima della guerra.

Le discussioni al Congresso Econ. interalleato

SUI VASTI E DIFFICILI PROBLEMI DEI RIFORNIMENTI

Come è sorto il Consiglio

L'opinione del parlamento francese

ROMA, 23. — Nella seduta odierna, il Consiglio Supremo economico ha esaminato la situazione attuale dei servizi postali, telegrafici e telefonici ed ha trovato urgente proporre una riunione di tecnici di tutti i paesi interessati per portare nelle comunicazioni postali e telegrafiche un miglioramento tale da raggiungere almeno il lavoro dei tempi di avanti guerra. Inoltre il Consiglio ha esaminato la questione dei rapporti del Consiglio Supremo economico con la Lega delle Nazioni.

Il Ministro francese Noulens ha detto: Il trenta agosto 1918 lord Robert Cecil fece a Londra una prima proposta per la costituzione di un grande Consiglio economico di tutti gli alleati. Il Governo francese vi si dichiarò favorevole. Tuttavia il Consiglio non si costitui allora. Il Consiglio dei trasporti marittimi suppli a questa mancanza. Sono lieto di vedere presente a questa riunione il sig. Salter che insieme al prof. Attolico ed al sig. Janone sono stati i più grandi sostenitori del lavoro nel Consiglio stesso. Prima dell'armistizio il Governo francese si dichiarò ugualmente d'accordo con le proposte fatte per adattare alle necessità del tempo dell'armistizio le attribuzioni e le condizioni degli organismi interalleati. Queste proposte non hanno, disgraziatamente, avuto pratica attuazione prima dell'arrivo del presidente Wilson, epoca nella quale fu possibile di costituire, d'accordo con il Consiglio superiore degli approvvigionamenti, il Consiglio Supremo economico. In seguito alla rimessa alla Germania delle condizioni di pace, una certa opposizione si manifestò in alcuni circoli contro il mantenimento del Consiglio Supremo economico; il Governo francese, invece, si dichiarò propenso al suo mantenimento.

Finalmente si ottenne il 28 giugno una decisione di Consiglio dei capi di Governo che riconosceva la necessità di mantenere le consultazioni internazionali in materia economica fino a che il Consiglio della Società delle Nazioni potesse esso stesso procedere all'esame della situazione economica.

In seguito a questa discussione, il progetto di un Consiglio non più interalleato, ma internazionale, fu elaborato dal Consiglio Supremo economico. Questo progetto non è stato ancora ratificato dal governo americano. Il Consiglio Supremo economico è stato però semplicemente mantenuto. Il Governo francese è persuaso che la cooperazione fra gli alleati debba seguitare. Questa è sopratutto l'opinione nettamente marcata del Parlamento francese.

Le modalità di questa cooperazione debbono naturalmente subire qualche modificazione al momento della messa in vigore del trattato. Dei grandi organismi interalleati o internazionali debbono essere costituiti fra la Società delle Nazioni e la Commissione delle riparazioni. Il Governo francese crede che sia venuto il momento di consultare le altre delegazioni sui rapporti di consiglio con questi organismi.

I delegati inglese e belga

approvano le dichiarazioni di Noulens

Il ministro inglese Robert ha affermato che il governo inglese assicura il Consiglio della sua intenzione di continuare ancora la presente organizzazione interalleata. Ha richiesto però di rimandare ogni discussione definitiva al riguardo come anche ogni discussione circa i rapporti con la Lega delle Nazioni alla prossima riunione del Consiglio.

Il delegato belga Theunis ha affermato che il suo governo è sempre stato del parere che il Consiglio debba essere mantenuto.

La dichiarazione del delegato italiano

Per la delegazione d'Italia il comm. Volpi ha riferito la storia dell'ultimo periodo di attività del Consiglio, concludendo che gli sembra prematuro di stabilire ora, mentre l'organizzazione della Lega delle Nazioni non è ancora formata, i rapporti definitivi fra il Consiglio e la Lega stessa. Ha dichiarato che la delegazione italiana vede la necessità di continuare l'attività del Consiglio come nel passato per la risoluzione dei gravi problemi che al Consiglio stesso sono connessi.

Il Ministro Ferraris, a nome del Consiglio ha invitato quindi il sig. Salter, rappresentante della Lega delle Nazioni, a voler esporre al Consiglio stesso il suo punto di vista al riguardo.

Il delegato della Lega delle nazioni

propone la continuazione del Consiglio Supremo Economico

Il sig. Salter ha affermato che le sue osservazioni erano date non dal punto di vista inglese, ma da un punto di vista internazionale. Egli non ha voluto parlare, ha detto, a nome della Lega, poichè la Lega non esiste ancora formalmente. La Lega delle Nazioni verrà infatti costituita formalmente quando la ratifica dei trattati di tre delle grandi potenze sarà stata depositata. La prima riunione della Lega sarà una riunione del Consiglio di essa. Il sig. Salter ha affermato che la costituzione del Consiglio della Lega ha in un certo senso basi più larghe di quelle del Consiglio supremo economico, poichè di essa fa parte una delle nazioni non alleate: la Spagna.

Secondo il trattato di pace, il Consiglio dovrà riunirsi dopo una quindicina di giorni dalla data della ratifica. Il Consiglio stesso è obbligato prima di tutto ad occuparsi di tutte le questioni politiche ad esso affidate, per esempio la questione del bacino della Sarre, ma è possibile che, se non alla prima riunione, almeno ad altra prossima il Consiglio trovi necessario di discutere sulle responsabilità economiche della Lega delle nazioni.

Per ciò che concerne queste responsabilità economiche, è lecito osservare che, secondo la sua costituzione, la Lega delle Nazioni è obbligata ad esplicare alcune delle funzioni ad essa affidate dal Consiglio Supremo Economico; è lecito, ad esempio, l'impiego dell'arma economica contro i membri recalcitranti della Lega. Il dovere di essa è di assicurare eguale facilitazione commerciale per tutte le nazioni, libertà di transito per il Commercio. Osservò che è sua impressione personale che non sarà possibile di esplicare efficacemente le sue funzioni, senza qualche forma di organizzazione la quale offre opportunità per discussioni dirette fra i Ministri economici dei vari paesi interessati. Mentre è necessario che una nuova organizzazione sia stabilita su più larghe basi e che essa sia, in certo qual modo, parte dell'organizzazione della Lega, non è necessario che tale organizzazione sia connessa con la stessa in modo da mettere in pericolo la sua indipendenza di deliberazione e persino di azione. Il sig. Salter cita a titolo di esempio l'organizzazione del lavoro stabilita sotto gli auspici della Lega, la cui libertà di azione non è stata affatto menomata in conseguenza della sua affiliazione alla Lega. Egli ritiene che sia della massima importanza attirare la attenzione su alcune delle difficoltà che il Consiglio della Lega dovrebbe affrontare qualora esso tentasse di considerare le responsabilità economiche della Lega. Se il Consiglio della Lega dovesse deliberare sull'istituzione del Consiglio economico internazionale da crearsi avanti la prima riunione dell'assemblea della Lega, esso si troverebbe immediatamente di fronte alle difficoltà presentate dalle esistenti condizioni politiche degli Stati Uniti. In questa circostanza sarebbe conveniente per la Lega che il Consiglio Supremo economico continuasse contemporaneamente la sua esistenza affinchè possa essere mantenuta qualche forma di cooperazione internazionale.

E' possibile che quando il Consiglio si riunirà per la prima volta, esso non si trovi in grado, per le condizioni della situazione politica, di affrontare un programma di cooperazione più ambizioso di quello del Consiglio

Supremo economico. Ma se il Consiglio rimanderà allora una decisione definitiva questa sarà possibile più tardi quando gli avvenimenti possono porre il Consiglio di urgenza in una situazione nella quale non resti altro che una alternativa di azione immediata.

La situazione economica dell'Europa al principio della stagione invernale 1919 era già grave. Il Consiglio ha già avuto esperienza di alcuni dei più grandi problemi in casi come quelli dell'Austria e dell'America. Vi è probabilità che la situazione sia grave alla fine dell'inverno, allorchè i raccolti del precedente autunno saranno esauriti. Qualora il Consiglio della Lega non si trovi di fronte ad una situazione così urgente al principio della primavera del 1920, occorre assolutamente che esista un organismo internazionale pronto e capace di addossarsi i gravami immediati imposti dalla situazione economica. Il prolungamento temporaneo dell'esistenza del Consiglio Supremo economico assicurerebbe l'esistenza di un tale organismo. Il sig. Salter ha rammentato al Consiglio un impressionante esempio degli effetti prodotti dalle soluzioni di continuità dell'organizzazione economica degli alleati. Nel novembre 1918 il Consiglio interalleato dei trasporti marittimi, tenendo conto della situazione economica dell'Europa propose ai vari Governi l'istituzione di un Consiglio economico interalleato. In seguito ad alcuni dissensi, la creazione di tale organismo fu ritardata di tre mesi. Il risultato di questo ritardo fu:

1. Tutto il tonnellaggio transatlantico della Germania restò immobilizzato durante tale periodo.

2. Che in conseguenza di tale immobilizzazione il rifornimento di viveri alla Germania cominciò in aprile anzichè in febbraio, con danni politici, economici ed industriali che sono noti a tutti i membri del Consiglio.

Infine il sig. Salter ha proposto:

1. Che il Consiglio Supremo economico sia conservato fino alla sua trasformazione in un nuovo ufficio economico sotto gli auspici della Lega delle Nazioni.

2. Che nel frattempo il Consiglio economico si occupi per ottenere tutte le possibili informazioni sullo stato economico dell'Europa per facilitare il lavoro del nuovo organismo economico.

3. Che il Consiglio Economico, per facilitare lo svolgimento del suo programma faccia tutto il possibile per preparare l'opinione pubblica, valendosi di una assai maggiore pubblicità di quella compiuta fino ad oggi.

4. Che per conseguire l'ultimo di questi due scopi, il Comitato permanente del Consiglio economico dovrebbe agire tenendosi in stretto contatto con la sezione economica della Lega delle Nazioni.

Si approva l'ordine del giorno del delegato italiano

Il comm. Volpi, a nome della delegazione italiana, ha presentato l'ordine del giorno seguente che è stato accettato dal Consiglio:

« Discutendo l'avvenire del Consiglio stesso, e della Lega delle Nazioni, il Consiglio Supremo Economico considera esser prematura ogni decisione definitiva e dà istruzione al suo Comitato permanente di Londra di mantenersi in stretto contatto con la Lega delle Nazioni, affine di studiare le relazioni fra il Consiglio Economico e la Lega e di rimettere ad una prossima discussione ogni decisione al riguardo ».

La data di tale riunione è stata fissata per il gennaio prossimo a Parigi.

E' stata quindi discussa la situazione del carbone in Italia.

Per la fornitura del carbone all'Italia

Il dott. Giannini, a nome della delegazione italiana, ha avvertito che la situazione del carbone in Italia è leggermente migliorata, adesso, in confronto al periodo di segui l'armistizio e che andò fino al settembre passato. Egli è tuttavia lieto di riconoscere che questo miglioramento è largamente dovuto all'aiuto degli alleati ed ha preso occasione da tale opportunità per ringraziare, a nome del governo italiano, il governo britannico per l'accrescimento della quantità mensile del carbone esportato dall'Inghilterra in Italia. Tale quantità insieme alla mobilizzazione di tutte le risorse italiane ha permesso al paese di superare il periodo critico che si spera ormai passato per sempre. La situazione tuttavia è ancora instabile; alcune industrie essenziali non possono ancora ottenere che una parte del carbone di cui abbisognano. D'altro lato la mancanza di stocks rende la situazione sempre precaria. Ogni elemento disturbatore produca pertanto un effetto largo ed immediato. L'Italia, anche per la stessa azione degli altissimi prezzi attuali sta facendo quanto è possibile per risparmiare carbone, tuttavia la quantità mensile di carbone assegnata dal Governo britannico all'Italia rappresenta un minimo indispensabile. Per tale ragione egli richiede con ogni forza alla Gran Brentagna di garantire, qualunque possa essere il sistema di controllo della esportazione, questo minimo indispensabile, che rappresenta, oltre tutto, una necessità anche politica, in quanto che la ripresa intera dell'attività economica del paese dipende largamente dall'ottenimento di questo minimo indispensabile.

Il comm. Volpi ha anch'esso ringraziato la delegazione britannica per quanto l'Inghilterra ha fatto per i rifornimenti di carbone all'Italia.

Anche egli ha, però, osservato che la situazione del carbone in Italia resta tuttavia ancora seria, anzi insostenibile, se si considera soprattutto la questione dei prezzi, che mette in pericolo le nostre industrie, e specialmente quelle siderurgiche e metallurgiche.

La risposta dei delegati inglesi

La delegazione inglese ha risposto che essa prendeva la più seria nota di quanto i delegati italiani avevano dichiarato. La Gran Bretagna, durante la guerra ha fatto ogni sforzo per dare agli alleati il maggiore aiuto in carbone ed ha fatto quanto era possibile per mantenere la quantità richiesta nelle dichiarazioni del dott. Giannini.

Altre importanti disamine

sull'alimentazione e sui trasporti

Il Consiglio ha considerato inoltre la questione della continuazione del lavoro compiuto dalla commissione scientifica interalleata dei viveri, la quale, durante la guerra studiò per conto dei governi alleati la produzione e la distribuzione dei viveri per la alimentazione umana e del bestiame ed il valore comparativo in calorie ed altre valutazioni dei generi alimentari. Il Consiglio ha ritenuto che dovranno continuarsi le indagini di carattere fisiologico che il Comitato ha compiuto finora e delle quali ha riconosciuto l'importanza.

Il Consiglio ha inoltre esaminato le misure prese recentemente dalla sezione delle comunicazioni che è un sottocomitato del Consorzio stesso, per facilitare la scambio dei carri ferroviari nei paesi dell' Europa Centrale ed ha approvato l'organizzazione di una Commissione interalleata provvisoria costituita allo scopo di facilitare queste pratiche.

Il consiglio ha avuto quindi occasione di esaminare la situazione attuale dell'Armenia rilevando con dispiacere lo stato deplorevole dei rifornimenti del paese e lamentando di non essere in grado di potere alleviare le sue condizioni.

Anche egli ha constatato che il lavoro compiuto è stato fecondo e che questi scambi di idee tra i rappresentanti dei governi alleati hanno una indiscussa utilità. Ha invitato i membri del consiglio a riunirsi per la prossima sessione a Parigi.

E quello del ministro Harmsworth

Ha preso poi la parola il ministro inglese Harmsworth il quale a nome della delegazione britannica si è associato alle parole del ministro Noulens nell'eloquente tributo al tatto ed al modo pratico con cui l'on. Ferraris ha guidato la conferenza attraverso le molte difficoltà che sono state raggiunte con lo spirito della più completa amicizia. Tanto lui quanto i suoi colleghi ed i rappresentanti dei paesi alleati sono ansiosi di esprimere i sensi della loro profonda gratitudine al governo italiano e al popolo di Roma per la magnifica ospitalità accordata. E' con senso di estrema gioia che i membri del consiglio hanno avuto il privilegio di svolgere i lavori su un suolo che è sacro a tutti i popoli civili del mondo. Il ministro Harmsworth ha soggiunto che egli ed i suoi amici e colleghi sono stati educati nella tradizione di Roma e hanno appreso le prime lezioni di politica dai discorsi di Cicerone. Alcuni fra i suoi amici e colleghi, prescindendo da quelli che come lui devono famigliarizzarsi con la politica moderna di molte nazioni e hanno una migliore conoscenza delle condizioni politiche di Roma nonchè dei più recenti problemi del popolo italiano. Il ministro ha soggiunto che desidera portare la sua umile testimonianza sulle ultime conquiste del popolo italiano che non solo ha portato il suo nobile contributo al trionfo degli alleati, ma ha mostrato il vecchio spirito romano nel suo desiderio di clemenza verso il vinto, come si è visto nei casi dei rifornimenti all'Austria. Il ministro ha citato i versi del poeta: «parcere subiectis et debellare superbos».

Il ministro ha chiuso il suo discorso rinnovando un caldo tributo di ringraziamento al distinto uomo di Stato che ha presieduto la riunione rivolgendo parole di gratitudine al popolo della illustre città di Roma per la principesca ospitalità ricevuta.

La chiusura dei lavori

Il discorso del min. Dante Ferraris

Finiti i lavori il presidente Dante Ferraris ha pronunciato il seguente discorso di chiusura:

« Nel momento di terminare i nostri lavori permettetemi di esprimervi ancora una volta la mia profonda riconoscenza per avermi chiamato a dirigere le importantissime discussioni di questa sessione. E permettetemi di esprimervi anche la mia soddisfazione per l'opera compiuta. Essa è stata senza dubbio utile e feconda. — Per quanto riguarda certe questioni siamo arrivati ad una decisione definitiva per altro durante i dibattiti abbiamo pesato e valutato le difficoltà che ci stanno di fronte. Questo è un risultato che ha pure la sua importanza. — Abbiamo potuto renderci conto dei nostri reciproci bisogni e punti di vista; bisogna riconoscere il valore di tutto ciò. La guerra ci ha profondamente cambiati negli ultimi tragici anni; mediante la cooperazione siamo giunti a sostituire a certi rapporti che potevano celare qualche diffidenza le discussioni franche e leali di questi giorni. Le cose camminarono oggi con maggior rapidità; le relazioni fra di noi in tempi che sembrano ormai molto lontani ora non sono più possibili. Ricorreremo a queste dirette conversazioni, conviene continuarle. Concedetemi infine di alludere di nuovo alla difficoltà del momento presente nella organizzazione economica del mondo intero. Forse noi ne parliamo spesso perchè siamo in immediato contatto con queste difficoltà. Il nostro compito è quello di costituire l'edificio della pace. Il testo del trattato non è sufficiente, bisogna vivificare il suo spirito. Alla cooperazione dei compagni di armi nella guerra vittoriosa potrà informarsi lo spirito della pace, tanto per i vincitori come per i vinti. Arrivederci signori se vorrete arrivederci ancora a Roma.

Il saluto del ministro Noulens

All'on. ministro Ferraris ha fatto seguito il ministro francese, Noulens, ringraziando della cordiale ospitalità alle delegazioni alleate ed ha ringraziato il presidente della maniera della quale egli ha diretto i lavori del consiglio supremo economico in questa riunione di Roma.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA GORIZIA

LA SOC.tà FILOLOGICA FRIULANA COSTITUITA IERI A GORIZIA

Gorizia 24 Novembre.

(M.) Ieri nel pomeriggio nella sede municipale si costituì la Società glottologica Friulana, che si fregiò del nome del grande goriziano Graziadio Isaia Ascoli.

Intervennero i migliori cultori e promotori degli studi Friulani, tanto della provincia di Udine, quanto della nostra.

Fra gli udinesi notammo i professori Bindo Chiurlo — Rovere — Del Piero — Lazzarini — Musoni — Feruglio — il Conte Porta — il signor Del Bianco col figlio rag. Giuseppe Del Bianco. — Tra i goriziani i professori Turus — Lorenzon — Pellis Ugo — Zorzutt — Cumin — Michlstaedter — Mulitsch — il signor Alberto Michlstadter, i sacerdoti dottor Fogar e prof. Romano.

Onoravano della loro presenza il Congresso il Commissario provinciale comm. dottor Pellarin — il segretario capo del comune cav. uff. dott. Vecchi — il preside del Liceo prof. Caldini — il prof. cav. Girardelli ecc.

Il Segretario capo del comune, cav. uff. dott. Vecchi, a nome del Sindaco assente, saluta i congressisti e porge loro, con calorose parole, i migliori auguri. A presieder il congresso viene scelto il chiarissimo prof. Chiurlo da Udine.

Il quale improvvisando un magnifico discorso, esalta il valore e l'importanza della parlata dialettale, che col determinare i caratteri particolari delle singole regioni, concorre, anzichè ad infirmare — come qualcuno potrebbe pensare — a rafforzare la consistenza nazionale.

La Nazione, secondo il suo pensiero spicca più limpida e chiara, per il vario nella unità. Ogni regione italica ha i suoi caratteri speciali, ma forse più per questo si sentono di una sola e salda nazione.

Le colture regionali appariscono perciò, come un prezioso contributo alla coltura nazionale.

Il chiaro oratore si domanda: «Il friulano deve scomparire? Così nel caso affermativo, come nel caso negativo la necessità della società che sta per sorgere apparisce lampante. Prima che scompaia sarà bene raccoglierne le testimonianze per serbarne il ricordo. Altrimenti si presenta doveroso di assicurargli un'esistenza degna.

Il prof. Chiurlo commemora i defunti, resisi benemeriti nel coltivare gli studi friulani, o che col Friuli hanno attinenza e i congiunti decessi di questi benemeriti.

Ricorda il prof. Cadel, caduto in Macedonia, il capitano Sormani, il figlio di Pietro Micheli, i fratelli Salvioni e il romano Ernesto Monici.

I presenti assorgono in atto di cordoglio.

Viene data pure lettura delle adesioni. Il senatore di Prampero si fa rappresentare a mezzo del prof. Chiurlo. l'adesione del Comune di Udine è recata mediante il conte Porta; quella dell'Accademia e del Liceo di Udine, a mezzo del prof. Rovere e quella dell'Istituto Speleologico a mezzo del prof. Musoni.

Fra gli aderenti sono poi: il comm. prof. Leicht — il prof. Del Puppo — l'onorevole Fantoni — il conte Giacomo di Prampero — il comm. Bonaldo Stringher — il prof. Tellini di Bologna l'ing. Fachini — il sac. Giacomo Bianchini — la Società Alpina Friulana — la Famiglia Artistica Friulana — il Circolo Filodrammatico di S. Daniele.

A mezzo del prof. Pellis viene data lettura dell'abbozzo dello statuto sociale. — Al primo articolo, nell'intento di concorrere a precisare quanto meglio lo scopo della Società prendono la parola diversi dei presenti e si termina con l'accettare l'articolo come formulato dal prof. Chiurlo. Secondo esso la Società si propone di compilare un «thesaurus» completo e corretto di tutte le passate e presenti manifestazioni della vita culturale e della lingua friulana e di promuovere gli studi friulani.

Quale sede della Società viene stabilita Udine.

E mentre ciò viene fatto — come dichiara il prof. Chiurlo — per varie ragioni di praticità, vi si deve rilevare nell'unanime adesione di tutti i presenti un atto di squisita cortesia da parte di Gorizia e del rimanente Friuli Orientale.

Il canone sociale viene fissato in L. 12 annue. Oltre i soci ordinari (residenti e corrispondenti) sono contemplati pure i soci perpetui, verso il pagamento di lire 500 e i soci decennali, verso quello di lire 100.

Per la assemblea generale annuale, in luogo da destinarsi dalla direzione, si sceglie il mese di maggio.

E' prevista infine la pubblicazione di un bollettino da rimettersi gratuitamente ad ogni socio.

A formare il consiglio direttivo vengono nominati:

Lorenzon prof. Giovanni presidente — Chiurlo prof. Bindo vice presidente e i signori: Pellis prof. Ugo — del Bianco rag. Giuseppe — Porta Conte Giovanni — Del Puppo prof. Giovanni — Carletti rag. Ercole — Leicht commendatore prof. Silverio — Cumin prof. Giovanni — Michstadter Alberto e Turus prof. Emilio.

La importante riunione durò circa tre ore.

Da GRADISCA

Il binomio Faidutti-Bugatti

Come il primo ha giuocato il secondo — E come ambedue finirono nella rovina asburghese.

Ci scrivono 19 novembre:

Come vi dicevo ieri il presidente dei ministri di Vienna Stürgk, era contrario alla nomina di un prete a capo di una provincia e perciò in un colloquio col dottor Bugatto s'era congratulato con lui assicurandolo della nomina.

Pertanto erano state messe sul tavolo del monarca ormai mutalmente quasi liquidato due proposte, una del Luogotenente, per il Faidutti e l'altra del Ministero, per il Bugatto.

Le elezioni erano trascorse da quasi due mesi e la nomina del Capitano Provinciale non veniva. Il mentalmente liquidato monarca non sapeva chi accontentare.

Il Luogotenente Hohenlohe che temeva la perdita della partita, chiese un'udienza al monarca; e fu in questa che descrisse il Bugatto quale un'irredentista favorevole alla università italiana, facendo presente i discorsi da lui tenuti al parlamento. Nel giorno stesso il vecchio monarca firmava il decreto col quale mons. Faidutti veniva nominato Capitano Provinciale.

L'arcivescovo di Gorizia, rimase sorpreso anzi si può dire costernato nello apprendere tale nomina; e disse al suo cancelliere che non era contento della scelta fatta dall'imperatore e con una lettera diretta a mons. Faidutti dichiarava che egli — l'arcivescovo — non sarebbe andato alla seduta della Dieta.

Il neo eletto capitano pare non si aspettava questo schiaffo morale; ma era chiaro che l'arcivescovo non poteva assistere a sedute presiedute dal suo preposto.

Gli assessori da lui scelti spuntarono contrariamente alle deliberazioni dei partiti.

Se mons. Faidutti non seppe amministrare bene una Banca non era da pretendere che sapesse amministrare bene una Provincia.

Durante la sua amministrazione la provincia andò di male in peggio e nel partito popolare i malumori e le proteste crescevano come i funghi.

Ricordo bene che i deputati provinciali dottor Rebulla e Piccinini, amici di mons. Faidutti, dichiaravano in pubblico caffè che il capitano provinciale era una nullità in tutti i rami.

Le decisioni del tribunale supremo intorno alle elezioni del gran possesso erano schiaffi morali pel Luogotenente di Trieste, tanto che s'è deciso di chiamarlo alla Corte di Vienna con un titolo onorifico, salvando con ciò capra e cavoli.

Lo scoppio della guerra nel 1914, dopo un anno di dominio provinciale, salvò il Faidutti dalla necessità a cui la mancata fiducia dei deputati come pure degli elettori lo avrebbero costretto; e cioè le dimissioni.

Gli slavi dimoranti in Gorizia venivano — in principio della guerra — arrestati in gran massa, ma chi aveva la protezione di mons. Faidutti poteva dormire tranquillo, prova ne sia che il Comando militare ordinò l'arresto dell'avv. De Franko e mons. Faidutti poche ore dopo lo faceva liberare.

Le signore da lui protette che avevano i mariti al fronte ricevevano lauti sussidi, le non protette morivano di fame.

Con l'approvvigionamento provinciale fece una camorra delle più sleali; la Federazione Cattolica riceveva dalla provincia vagoni di farina per distribuirla ai suoi protetti, mentre ai poveri goriziani si dava qualche chilogramma come una grazia.

Vi sono su questo proposito un'infinità di fatti che dimostrano la bottega da lui esercitata nell'approvvigionamento. Ma quando venne l'ora della riscossa e Gorizia fu liberata, il Faidutti era già al sicuro a Vienna. Se i poveri profughi ricoverati nelle baracche avessero ottenuto una ventesima parte delle promesse di mons. Faidutti, sarebbero stati bene. Ma soffersero le più dure pene, perchè quelle del Faidutti erano tutte menzogne.

Un gradiscano certo G. Torossi che da diversi anni aveva seguito con attenzione la politica di mons. Faidutti e conosceva tutti i mali che aveva arrecato al Friuli, trovandosi in qualità di guardia dei prigionieri russi e italiani nella Stiria, non badando alle conseguenze che gli potevano capitare inviava in data 10 luglio 1917 un memoriale alla Luogotenenza di Trieste contenente numerosi fatti che dimostravano non soltanto la boriosa nullità del monsignore, ma anche il danno materiale che i friulani avrebbero dovuto subire a guerra finita, causa un prestito di 500 mila corone che doveva servire per pagare i debiti della Federazione Cattolica, con la scusa di aprire un conto corrente al consortisti ma che rimaneva nella groppa dei poveri contadini che avevano aderito senza pensare alle conseguenze. Il prestito doveva venire incontrato presso una Banca di Vienna.

Consta che il Luogotenente ebbe ad invitare telegraficamente mons. Faidutti a Trieste ed a mostrargli il memoriale. Questi dopo averlo letto pregò il Luogotenente di lasciarglielo portar via onde poter dare una risposta nella quale doveva dimostrare che tutte le accuse contenute nel memoriale erano infondate.

La risposta non venne mai; e il memoriale non fece più ritorno alla Luogotenenza.

Il compilatore non ebbe alcuna punizione all'infuori di quella che durante la rioccupazione austriaca non potè venire in permesso nella Venezia Giulia.

Mons. Faidutti che era divenuto l'amico e il confessore della madre dell'Imperatore si sentiva al sicuro e non ebbe bisogno di incontrare il prestito perchè il Governo austriaco nel 1918 assegnò 400000 corone alla Federazione Cattolica.

Per dimostrare che era potente anche di fronte al Comando Militare dirò che nel febbraio 1918 moriva a Gorizia il padre di mons. Faidutti e sebbene esistesse il divieto di trasportare cadaveri, mons. Faidutti fece trasportare la salma del padre nel suo paese natio a Scrutto in provincia di Udine.

Il dittatore della provincia di Gorizia e Gradisca ora sta recitando il «confiteor» nel convento dei F. B. F. in Vienna; non si sa quando verrà fra noi, ma dobbiamo augurare che quell'ora sia ancor molto lontana.

Emo

Da TRIESTE

Orribile morte di un tenente — Le onoranze alla salma. Ci scrivono 23:

Su un autocarro viaggiava da Tricesimo a Trieste il tenente avv. Federici sig. Giambattista, funzionario di questo tribunale.

Nei pressi di Monfalcone l'autocarro veniva investito da un altra vettura che faceva la medesima rotta, ma a velocità molto superiore, causando il rovesciamento del primo.

In seguito all'urto il tenente Federici fu sbalzato via dall'autocarro e poi stritolato dallo stesso rimanendo cadavere.

Alla salma del compianto ufficiale furono ieri resi gli onori funebri. Parlò, fra gli altri, l'avvocato tenente Stevi sig. Domenico, commovendo i presenti.

Alla famiglia dell'estinto sono state inviate numerose condoglianze da tutte le autorità.

Da GRADO

Rettifichiamo. Ci scrivono 21 nov.: La nostra corrispondenza del 17 corr. non è scritta per intaccare l'onorabilità delle persone che si trovano a capo della Direzione dei lavori del Genio militare; per ciò dichiariamo che quanto è scritto nella medesima, in seguito ad erronee informazioni, non corrisponde al vero.

Ci consta pure che la maggior parte dei beneficati sono soddisfatti per i lavori di ristauro eseguiti dal genio militare nelle loro case, come risulta dai documenti esistenti nella locale cancelleria del Genio Militare.

Da MONTEREALE CELLINA

Delinquenza bolscevica. — Ci scrivono 20 (ritardata):

Lunedì 17 corrente, nella frazione di S. Leonardo, sono avvenuti gravi fatti di violenza che sono un indizio dei sistemi politici del socialismo bolscevico che si vorrebbe trapiantare anche nei nostri paesi.

Erano giunti qui in paese, da Trieste, per le elezioni politiche, alcuni individui ben noti per le loro idee socialiste e per i rapporti avuti con la giustizia. Costoro, verso le ore 19, seguiti da altri compagni di... fede, percorsero le vie del paese al grido di: « Viva Lenin ! Viva la rivoluzione ! Viva Ellero ! » recandosi davanti alla casa di abitazione del nostro Commissario sig. Tonon e dopo avere a lungo imprecato contro i borghesi e contro le autorità, si slanciarono contro la porta della casa, riuscendo ad abbatterla. Il sig. Tonon fu pronto ad affrontare gli assalitori, riuscendo ad acciuffarne uno, mentre gli altri, approfittando delle tenebre, si dileguavano. Il prigioniero, tale Zoratto Antonio, già condannato per diserzione, fu, dopo alcun tempo, rilasciato dal Commissario Tonon, che si riservava di interessare di lui, nel giorno seguente, i carabinieri.

Ma, dopo una mezz'ora, la turba si ripresentava innanzi alla casa del Commissario e, questa volta, dopo le solite grida di « Viva Ellero ! Viva Lenin ! Vogliamo la rivoluizone ! », contro la porta di casa vennero sparati cinque colpi di rivoltella.

Quando, dopo l'allarme, le finestre della casa si illuminarono, gli eroi erano spariti, ma ritornarono ancora alle due dopo mezzanotte, sparando altri colpi di rivoltella. Appena i carabinieri furono di ritorno da Claut, ove si erano recati in servizio, il nostro bravo maresciallo accompagnato dallo stesso Commissario sig. Tonon trasse in arresto lo Zoratto Antonio. Gli altri, dopo avere compiuto il loro dovere di elettori bolscevichi, pare siano ritornati a Trieste dove, si spera, saranno assicurati alla giustizia.

Il fatto ha prodotto in paese grave impressione.

Nella mesta ricorrenza del biennio in cui il Tenente di Artiglieria

Barbacetto Osvaldo nob. di Prun

a 24 anni sul Monte Pils eroicamente immolava in difesa della Patria la Sua esuberante vita la famiglia ricorda.

Paluzza, 23 Novembre 1919.

CRONACA CITTADINA

Da PORDENONE

L'orologio e l'ora. Ci scrivono 24: — L'ora di Pordenone è data dal vecchissimo orologio del palazzo comunale. L'orologio è vecchissimo, ma a dispetto dell'età, folleggia e corre come un giovanetto. Difatti da alcuni mesi a questa parte, senza che alcuna mano regolatrice sia intervenuta a calmare i suoi bollenti ardori, il vecchio orologio segna le 12 e un quarto, quando gli altri orologi segnano mezzogiorno ... e talvolta ne fa di ancora più curiose. Ne avviene che non si sa mai che ora sia e quando si debba andare alla stazione per prendere il treno. Vero è che, se l'orologio è avanti di 15 minuti il treno non lo si perde sicuramente. Ma meglio sarebbe che l'orologio del palazzo comunale segnasse l'ora giusta e fosse tutti i giorni regolato, non da un usciere di palazzo, ma possibilmente da un orologiaio. — Ed a proposito di orologi, non potrebbe l'egregio commissario dottor Cavicchi provvedere a rimettere l'orologio della piazzetta Cavour, il quale era tanto comodo?

Il sequestro di due quintali di zucchero. In questi giorni il nostro solerte maresciallo di finanza comandante la brigata di Pordenone ha operato il sequestro in tre riprese di circa due quintali di zucchero sottratto al tesseramento e venduto a prezzi molto superiori al calmiere.

E' desiderabile che le autorità competenti ordinino la pronta vendita di detta merce per togliere in parte la scarsità che si riscontra causa gli illeciti ed ingordi speculatori.

Colpi di Fucile alla Villa Lupis. — Il nostro corrispondente ci informa che il dottor Ferruccio Lupis fu Francesco dimorante attualmente a S. Martino di Rivarotta nel comune di Pasiano di Pordenone ove tiene la sua villa questa notte è stato fatto segno a parecchi colpi di fucile circa una cinquantina da parte di ignoti malviventi fortunatamente senza alcun danno alle persone.

Il fatto ha destato una grande impressione in tutta la popolazione del Comune di Pasiano. Fu subito denunciato il fatto alle autorità per rintracciare i malviventi.

Da CIVIDALE

Il Mercato. — Ci scrivono, 22:

Oggi il mercato, malgrado il tempo poco promettente, riuscì abbastanza animato. Tutti i generi però si mantennero sostenuti nei prezzi. Si notò deficenza di burro e di uova.

Castagne, pere e mele furono incettate per esportazione.

Sul mercato del grano si notò, pel granoturco nostrano, una media di lire 76 al quintale.

Le legna, causa una forte esportazione, salirono a L. 12 al quintale e si prevede che aumenteranno ancora di prezzo, anche per la deficienza di mezzi di trasporto.

Si balla allegramente. Domani festa da ballo al «Friuli», alla «Nave» ed à Casali del Cristo, e si faranno affaroni, in contrasto con... tutto il resto.

Da POZZUOLO

Commemorazione dei caduti. — Ci scrivono in data 24: — Ieri seguì la cerimonia per la commemorazione dei caduti nell'ottobre 1917.

Dopo la funzione religiosa si formò il corteo che proseguì per il camposanto, dove vennero deposti fiori sulle tombe dei gloriosi caduti. Quindi il corteo nuovamente ricompostosi si portò sulla piazza e al trivio presso la storica ancona, su un palco appositamente eretto, parlarono il comm. Prefettizio Bierti, il capitano comandante del Presidio e il Parroco.

I bambini cantarono un coro accompagnato dalla banda locale e la cerimonia si sciolse al suono della marcia Reale.

Da S. MARIA di Sclaunicco

Inaugurazione del monumento ai caduti. Ci scrivono 24: — Ieri fu inaugurato il monumento ai prodi caduti nel fatto d'arme di Santa Maria.

Alla cerimonia assistevano le Autorità Civili e Miltar, nonchè molto popolo accorso anche da paesi vicini.

Parlò per primo il sostituto Procuratore del Re di Venezia gr. uff. Bianchi — seguì poi il capitano comandante il presidio — la maestra signorina Bianchi — il Cappellano — il sindaco — il vice ispettore scolastico Modotti ed un combattente.

Il monumento è stato ideato e costruito dal vostro concittadino Luigi Zugolo ed è molto ammirato.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

EVA

Ieri con «Eva» si ebbe la serata d'onore del tenore Dono Bona; al simpatico e bravo artista vennero tributati calorosi applausi dal pubblico, che come sempre, numerosissimo gremiva il teatro.

Il Bona è riuscito in poche sere a conquistare il pubblico del nostro Sociale con la sua arte sempre finemente signorile, che sdegna qualsiasi sotterfugio scenico.

Tutti gli interpreti di «Eva» furono festeggiatissimi in ispecie l'impareggiabile Trucchi. — Questa sera: «La ragazza della taverna».

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Discretamente affollato. — Buonissimo il programma. Molti applausi alla Scherny, alla Monti, al simpatico Florio, al duo Vena d'Oro. Speciali manifestazioni si simpatia alla mai abbastanza lodata zingara. Oggi mattinèe straordinario alle ore 16.

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Esaminata la situazione politica creatasi in seguito alle recenti elezioni ha deliberato di non provocare, per quanto la riguarda, le dimissioni dell'Amministrazione, ritenendo non corrispondente agli interessi della Provincia l'affidarne l'amministrazione alla Commissione straordinaria, mentre d'altra parte la convocazione dei comizi elettorali amministrativi è attualmente impossibile per legge.

— Approvò il Bilancio 1920 del Brefotrofio provinciale di Udine.

— Concretò il Bilancio 1920 della Amministrazione provinciale da sottoporsi alla approvazione del Consiglio nella prossima seduta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 15 alienati poveri appartenenti ai vari comuni della Provincia.

— Si pronunciò favorevolmente su 38 domande di sussidio di riconoscimento di figli illegittimi e respinse n. 6 domande per non avere le madri titolo per conseguire il sussidio stesso.

— Accordò la propria adesione alla costituenda Società Filologica Friulana G. I. Ascoli.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il servizio maniaci ed il Brefotrofio provinciale.

Manca il personale agli uffici di liquidazione

Notizie che ci pervengono da tutta la provincia ci confermano ancora che presso le varie Agenzie delle Imposte si vanno accumulando in vere colli ne le pratiche per i risarcimenti. E ciò non per colpa dei preposti agli uffici, ma perchè non si dà ad essi l'indispensabile numero di impiegati, proporzionato all'enorme mole di lavoro da compiere.

Ci sembra superfluo dimostrare che, così facendo, lo Stato, oltre ad aumentare il malcontento del pubblico, compie un pessimo affare. Dalla celerità nell'esame e nella liquidazione tutti, danneggiati e Stato, hanno da guadagnare.

Deficienza di personale disponibile? No, perchè si tratta di un lavoro nuovo, che non richiede specialisti.

Ad ogni congedo di giovani ufficiali, moltissimi sono quelli che invano cercano una occupazione e che sarebbero ottimi elementi da impiegare.

La mancanza di personale negli uffici liquidatori è un male che richiede dal Ministro delle Terre Liberate un immediato e radicale rimedio.

Commessi postali e telegrafisti militari

Ci scrivono da Roma, 23:

La sera del 22 c. m. si sono riuniti in assemblea generale i commessi postali ex-telegrafisti militari, i quali dopo ampia discussione, hanno proceduto alla nomina del Consiglio provvisorio composto di nove colleghi ai quali è stato dato pieno mandato di iniziare l'esplicazione delle pratiche necessarie onde propugnare con ogni mezzo energico la loro giusta causa già accennata a suo tempo a S. E. Chimienti. Si invitano pertanto i colleghi interessati ad inviare la loro adesione al segretario Lazzaretti Pietro, via Napoleone III, n. 99, Roma.

La prima riunione del Consiglio Filologico

Ci comunicano:

Subito dopo la seduta costitutiva della «Società Filoloca Friulana» si riunì per la prima volta il Consiglio della società stessa, e procedette alla nomina del suo segretario nella persona del rag. Giuseppe del Bianco di Udine e del vice segretario nella persona del prof. Turus Emilio di Gorizia. Fu eletto tesoriere il rag. prof. Ercole Carletti di Udine. Si stabilì che nella seduta di domenica quindici, si determinerà ufficialmente un primo programma d'azione — programma che verrà tosto reso pubblico. Si decise di pubblicare intanto un almanacco friulano con scritti dei migliori autori, e ciò a scopo di propaganda.

Si prese atto ringraziando della offerta della «Libreria Paternolli» di Gorizia e della «Libreria Carducci» di Udine di fare gratuitamente per la Società Filologica tutti i servizi librari.

Alla Società sono pervenute le seguenti nuove adesioni: on. prof. Michele Gortani — prof. Carlo Salvioni della R. Accademia Scientifica Letteraria di Milano — prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Bologna — prof. Giuseppe Valle — prof. Giuseppe Foramitti — prof. Angelo Bongiovanni — Piero e Marco Someda — prof. sac. Giuseppe Braida — verseggiatori vernacoli Gustavo Tavoschi e Antonio Fadini.

L'apertura del Giardino d'Infanzia

La Società per i «Giardini d'Infanzia» ci comunica che dal giorno 5 Novembre sono state aperte le iscrizioni al Giardino della Società, situato temporaneamente in locali dell'Asilo «Marco Volpe».

Le rette per i bambini paganti sono state stabilite in lire tre a dieci mensili, ed è riservato un certo numero di posti gratuiti per bambini appartenenti a famiglia di condizione disagiata.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Asilo «Marco Volpe» dove in locale separati e con personale proprio, sono incominciate le lezioni.

Per chi ha affari a Vienna

La legazione d'Italia a Vienna comunica che la trattazione di tutti gli affari di carattere civile è passata dalle dipendenze della Missione Militare Italiana a Vienna a quelle della Regia Rappresentanza diplomatica. Occorre pertanto tenere presenti, nell'invio del la corrispondenza le norme seguenti:

La corrispondenza concernente quesiti di indole generale od aventi carattere politico dovrà essere diretta: Regia Legazione d'Italia (Rennweg 27) — quella concernente questioni di passaporto e d'espatrio: R. Legazione d'Italia Ufficio passaporti (Canavagasse 5) — quella concernente affari commerciali: R. Delegato Commerciale presso la Legazione d'Italia (Canavagasse 5) quella concernente affari interessanti i connazionali delle nuove provincie: R. Legazione d'Italia. Comitato di tutela delle terre liberate Canavagasse 5.

Risarcimenti per la perdita di bestiame

Il Ministro per le Terre Liberate con lettera inviata al Presidente del Consorzio Zootecnico provinciale richiama l'attenzione dei Consorzi per incitare gli agricoltori a presentare le domande di risarcimento di danni per la perdita di bestiame bovino facendo notare che non bisogna dimenticare che il termine per la presentazione di tali domande è, secondo la legge, perentorio e determina la decadenza del diritto al risarcimento.

Il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 14 del prossimo dicembre.

"I rimasti,,

L'Associazione impiegati e salariati comunali rimasti in sede durante l'invasione nemica, comunica la seguente circolare aperta, rivolta all'ill.mo sig. Sindaco, all'on. Giunta ed a tutti i consiglieri comunali.

Onorevole,

La Commissione sottoscritta espressamente delegata dall' assemblea dei funzionari rimasti a Udine durante la invasione nemica, rivolge vivo appello a V. S. perchè si degnasse benevolmente esaminare quanto qui appresso viene da essa esposto.

Nei disastrosi eventi causati dalla dolorosa ritirata di Caporetto, la quasi totalità dei dipendenti rimasti, per ragioni incontestabilmente non promosse da deliberati propositi, o per infermità, furono sopraffatti e costretti a rimanere prigionieri civili, dopo aver tentato nell'immane pericolo una precipitosa fuga.

E' certo noto a V. S. Ill.ma di quante dolorose sofferenze furono provati i funzionari rimasti e le loro disgraziate famiglie, e quanto duro servaggio sopportarono, senza colpa alcuna, nel lungo periodo di dominazione straniera affrontando stoicamente le barbare spogliazioni, sevizie e fame! Ma anche dopo liberati dal giogo teutonico la loro esistenza rimane da lunghi mesi crudelmente bersagliata, la mancata assegnazione del soldo di disagiata residenza corrisposta per intero ai funzionari rimpatriati, ha procurato ai figli innocenti ed alle loro famiglie una esistenza di deplorevoli privazioni e di stenti.

Ragioni perciò plausibili di umana giustizia e di equità, hanno spinto i rimasti a promuovere compatti una civile agitazione allo scopo di rivendicare un diritto ingiustamente misconosciuto; agitazione che ha incontrato una eco favorevole nella stampa locale, appoggiata dalla pubblica opinione e validamente riconosciuta dalle autorità politiche e dallo stesso Governo.

Nostre eminenti personalità ci hanno onorato del loro sapiente ed elevato assentimento e gli on. avv. Giuseppe Girardini, dottor Gardi, prof. Carletti, prof. Chiurlo ed altri, hanno giudicato con sentimento imparziale la legittimità dei nostri postulati.

Animati pertanto da sì largo e autorevole ausilio, rivolgiamo cortesemente il nostro appello anche a V. S. e la preghiamo a voler sostenere nel prossimo Consiglio comunale l'approvazione dell'intera indennità di missione ai rimasti, e che questa venga al più presto possibile liquidata nella sua totale spettanza. Ciò risponderà ad un luminato sentimento di giustizia che l'onorevole consesso cittadino, sempre improntato a nobili e civili tradizioni, non vorrà certamente trascurare.

Esprimiamo a V. S. il deferente ossequio.

Per i funzionari comunali rimasti La Commissione: Presidente, Grosso Antonio — Membri: Sbuelz cav. Raffaele — Dottor Pascoletti Sigismondo — maestra Deison Maria — Brigadiere Rombelli Nicola — — Usciere Mattioni Emilio.

Farina per biscotti e dolciumi

Il sottosegretariato agli Approvvigionamenti è venuto nella determinazione di fornire direttamente alle ditte interessate la farina necessaria per la fabbricazione di biscotti, dolciumi, ostie ecc.

Le provviste, su diretta domanda della Ditta, che deve essere accompagnata dal relativo finanziamento in vaglia bancario, saranno fatte dal Sottosegretario con ordini diretti, in farina americana ed al prezzo di lire 120 per quintale, tale per merce vagone partenza.

Beneficenza

Agli Orfani di guerra: N. N. L. 10.

I funerali di Raffaele Masi

Ieri alle ore 15 seguirono i funebri del compianto giovinetto Raffaele Masi, a soli 17 anni strappato da morbo inesorabile all'affetto immenso della famiglia.

I funebri riuscirono solenni e commoventi.

Precedeva il mesto corteo il carro delle corone che erano numerose e bellissime, e fra le quali si notavano quelle dei funzionari della R. Prefettura — funzionari dell'Amministrazione provinciale — funzionari della R. Questura — di parecchi altri dicasteri e di privati. La corona della famiglia posava sul feretro, trasportato dal carro di prima classe.

Stavano ai cordoni il sindaco gr. uff. Pecile — il Presidente della Deputazione provinciale comm. Spezzotti — il consigliere di Prefettura cav. Roccas e il maggiore dei RR. CC. cav. Sterzi.

Subito dietro il carro veniva il fratello dell'Estinto, che aveva ai lati il Questore ed il rag. Collo, segretario del R. Prefetto.

Seguiva quindi un numeroso corteo del quale, fra i molti, si notavano il comm. Renier presidente del Consiglio provinciale — i deputati provinciali cav. Ballico, comm. Coren, cav. Piussi, cav. Cossetti, cav. Asquini — i consiglieri, segretari ed altri funzionari della R. Prefettura — il Commissario di P. S. — il dottor Marpillero ed altri funzionari della P. S. — gli assessori municipali — avv. Zanuttini e dottor Borghese — il Presidente del Tribunale cav. Domini — il Procuratore del Re e alcuni giudici del Tribunale — l'intendente di Finanza cav. Rossi e il Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi e parecchi funzionari di questi due dicasteri — il cav. uff. conte Giuliano di Caporiacco segretario capo della Deputazione provinciale — il cav. uff. G. B. Cantarutti ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale e parecchi funzionari della Deputazione — il cav. prof. Luigi Pizzio direttore delle Scuole comunali e alcuni impiegati del Comune — il signor Casoli in rappresentanza dei combattenti — il signor Furlani in rappresentanza dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra — il comm. G. B. Volpe — il maggiore Russo — l'avv. Della Schiava ed altri molti.

Il funebre corteo da Piazza Patriarcato per via Cavallotti e via Aquileia andò alla chiesa del Carmine e dopo le esequie proseguì fino alla stazione ferroviaria.

Il feretro levato dal carro mortuario venne trasportato in apposito vagone, che partì col treno delle 17.45 diretto ad Avellino, ove sarà deposto nella tomba di famiglia.

Al comm. Masi e alla sua famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze

L'agitazione dei funzionari di ragioneria delle Intendenze di Finanza

Siamo informati che la Federazione dei funzionari di ragioneria delle Intendenze di Finanza ha deliberato di riprendere l'agitazione momentaneamente sospesa in seguito al ritardo dell'emanazione dei provvedimenti di equiparazione col personale degli uffici esecutivi, provvedimenti già ufficialmente assicurato con telegramma del Ministero del Tesoro, e che sembrano ostacolati ora dal Personale Amministrativo delle Intendenze.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Una folla immensa è accorsa ieri sera per assistere al secondo ed ultimo episodio del grandioso romanzo di Victor Hugo «I lavoratori del mare». Da questo romanzo la «Pathè Film» ha tratto il più meraviglioso lavoro cinematografico che si possa immaginare l'orrenda «Piovra» che ispirò a Victor Hugo alcune delle sue pagine più potenti, ci si mostra viva e spaventosamente ripugnante in lotta con l'uomo. — Questa sera questo interessantissimo lavoro si replica dalle ore 17 in poi.

ECHI DI CRONACA

LINGERIA DA SIGNORA in seta, chiffon, battista, plumety, bianco, rosa, celeste, nero e fantasia, ai grandi Magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C., Succ. alla Ditta E. Mason, Udine Piazza Mercatonuovo.

Posaterie fine

utensili per cucina in alluminio, grande assortimento presso le Coltellerie Masutti. Mercatovecchio, Udine. — Prezzi fissi.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

La giornata nera dell'Associazione Sportiva Udinese

L'A. S. Udinese, in conseguenza delle severe ed eccessive punizioni inflittele dal Comitato regionale veneto per i noti incidenti accaduti sul suo campo incontrarsi col «Vicenza» priva di alcuni ottimi elementi, su un campo neutro e senza il prezioso incoraggiamento del suo pubblico.

La squadra mutilata e rabberciata alla meglio ha nondimeno sostenuto un macht onorifico ed ha dovuto soccombere per 2 goal a zero per il deficiente giuoco dei suoi avanti.

Lo svolgimento della partita ci diede la convinzione che la nostra squadra fosse rassegnata a perdere e considerasse come uno spreco inutile di energie anche la difesa del proprio buon nome.

In mezzo a tanto naufragio due uomini si sono salvati: Pagliantini che ha parato alcuni difficoltosissimi tiri e Moretti che ha tenuto il difficile posto

di centro-half in maniera veramente encomiabile.

Ciò dimostra come col cuore, colla buona volontà e coll'entusiasmo si possa degnamente supplire a mezzi fisici limitati.

Noi ci auguriamo che questa «defaillance» morale della squadra dell'A. S. sia cosa passeggiera e la prossima domenica, pur nel difficile match contro l'A.C. Padova il nostro «undici» riprenda la serie delle sue brillanti affermazioni.

La squadra riserve, sul campo di Vicenza ha pure subito una grave sconfitta per 4 goal ad 1.

Alla squadra, composta di elementi giovanissimi, ha indubbiamente nociuto il terreno pesantissimo a tal punto da guazzare letteralmente nel falgo.

La rivedremo domenica all'opera sul campo riconsacrato di Via Montana contro l'A. C. Padovana.

TORNEO PER GIOVANETTI

La squalifica del campo dell'A. S. non ha impedito che vi si svolgessero gli incontri per il torneo dei giovanetti — Al mattino l'«Aurora» in una partita interessante e movimentata ha battuto la squadra del Collegio «Dante Alighieri» per tre goal ad uno.

Quindi la squadra «boys» dell'«A. S. Udinese» ha battuto per un goal a zero i neri della «Juventus».

Nel pomeriggio dovevano incontrarsi il «Trieste» e la squadra del Ricreatorio «Carlo Facci», ma il macht non è avvenuto per «forfait» di quest'ultima squadra.

Dopo le prime due domeniche di gioco, la classifica è la seguente:

1 e 2 Aurora ed A. S. Udinese con punti 4 — 3 e 4 Juventus e Trieste con punti due — 5 e 6 RicreatorioCarlo Facci e Collegio Dante Alighieri con punti zero.

Il programma degli incontri per domenica 30 corrente è il seguente:

Ore 9.30 - 10.15: Trieste - Dante Alighieri.
Ore 10.30 - 11.15: S. A. Udinese - Carlo Facci.
Ore 13.30 - 14.15: Juventus - Aurora.

Medaglie ai nostri valorosi

MEDAGLIE D'ARGENTO

Ballico Francesco da Cividale del F., caporale maggiore 221 regg. fant. — Del Col Alfonso da Pasiano (Udine) caporal maggiore 2.o cavalleria — Peressini Enrico da Colloredo di Montalbano (Udine) soldato 80 fanteria — Marano Luigi da Pavia d'Udine caporale maggiore 47 fanteria.

MEDAGLIE DI BRONZO

Blasoni Gio. Batta da Udine, sergente 80 fanteria — Franceschini Giovanni da Palazzolo dello Stella (Udine) soldato 80 fanteria — Furlan Vincenzo da Marano Lagunare Udine) sergente 138 compagnia Mitragliatrici — Marzoli Giorgio da Palmanova (Udine) tenente complemento 7 battaglione bersaglieri ciclisti — Minini Giovanni Battista da Cassacco (Udine) — Palma Guido da Pagnacco (Udine) soldato 221 fanteria — Pez Ottavio da Faedis (Udine) capor. 1478 compagnia mitragliatrici — Populin Pietro da Pasiano Udine — soldato 267 fanteria — Sartoretti Michele da Udine tenente 80 fanteria.

ALLA MEMORIA - Med. d'arg.

Petrucco Eno da Palmanova (Udine) caporale 3 bersaglieri — Zaia Catterino da Morsano al Tagliamento (Udine) caporale maggiore 9 reparto assalto.

Medaglie di bronzo

Conchione Adelchi da San Giovanni di Manzano (Udine) sottotenente ottavo alpini.

STELLONCINI

Il diritto di sciopero è una delle più recenti conquiste di ciò che dovrebbe essere la libertà. Riconosciuto timidamente in Inghilterra nel 1824, abrogato l'anno dopo, non fu che ripristinato parzialmente in Francia nel 1859 e fu la Francia di Napoleone III che lo sanzionò, dice il «Journal des Dèbats» con una legge nel 1864. Ma se è moderno per diritto, di fatto è antichissimo. Un professore svedese, Kohrimberg, assicura che risale al tempo delle Piramidi. Quando Cheoppe (venticinque secoli prima dell'era cristiana) risolvesvette di innalzare a sè la tomba per eternare la sua memoria ai suoi popoli, obbligò questi a curvarsi a tanto peso. Centomila sudditi, tolti alle loro famiglie, dovevano darsi il cambio di tre in tre mesi per lavorare alle cave di catena arabica, costruire un immenso canale per condurre i blocchi sino al luogo prescelto e, dopo questo periodo preparatorio che durò dieci anni, cominciare il monumento che ne richiese altri venti. Fu appunto durante questa impresa che scoppiò il primo sciopero. Cinquantamila operai abbandonavano il lavoro col pretesto che erano mal nutriti. Gli operai delle Piramidi, e lo sappiamo da Erodato, erano sfamati con aglio e cipolle, cibi stimolaniti, ma poco sostanziosi per un lavoro di grande fatica). Il Faraone, usando condiscendenza tentò a tutta prima la persuasione, ma non essedonvi riuscito, ricorse alla forza, ultimo argomento dei re e face marciare la truppa. Ci spiace dire che questa si comportò rudemente; i morti si contarono a migliaia gli altri passarono la frontiera e gli uni e gli altri furono sostituiti da altra massa, i primi «krumiri» che ricordi la storia.

* * *

Il redattore medico del «Times» segnala che la spedizione antropologica che ora viaggia nell'Ugagnda ha raccolta una interessante serie delle droghe medicinali usate dai negri. Si spera così di ottenere indicazioni per la preparazione di nuovi medicamenti. Coloro che saranno sorpresi da questa notizia; ignorano che la maggior parte dei rimedi più incontestati, furono dapprima utilizzati degli empirici primitivi. Lo Strofanto, per esempio, il migliore dei tonici del cuore, ci viene appunto dal centro dell'Africa, dove gli indigeni se ne servono per avvelenare le freccie.

RECENTISSIME

Le dimissioni dell'on. Tittoni

ROMA, 24. — Per quanto prevedute, in seguito alle indiscrezioni dei giornali, le dimissioni dell'on. Tittoni, da ministro degli esteri e da capo della delegazione alla Conferenza di Parigi, esse hanno prodotto forte impressione e sono oggetto di vivi e disparati commenti.

Il ritiro dell'on. Tittoni, dall'alta e difficile carica, non deriva — come si asserisce — soltanto da motivi di salute; ma anche dalla situazione in cui si è venuto a trovare il capo della nostra delegazione a Parigi, in seguito alle ultime vicende, riguardanti la questione dell'Adriatico, e che risultarono in un insuccesso dell'opera del ministro italiano.

Non è questo il momento di indagare da quali causa prossime — oltre quella del rifiuto di Wilson di accettare la sua proposta per Fiume — sia stato indotto l'on. Tittoni a dimettersi. Ma è certo che la sua posizione nella conferenza — non solo per questo rifiuto — era divenuta tale da apparire insostenibile.

Troncata la possibilità di ogni accordo con gli alleati e l'associato per la questione che per l'Italia è più che urgente, la missione dell'on. Tittoni nel Consiglio Supremo si poteva considerare finita.

La scelta del successore: l'on. Scialoja, che lo aveva assistito e poi temporaneamente sostituito nella Conferenza, è accolta con favore dalla stampa, per i servigi che egli potrà rendere nella soluzione delle questioni giuridiche che sono affidate ormai, quasi unicamente, alla Conferenza per avviare il mondo alla pace.

Accanto all'on. Scialoia resta il conte Sforza che si ritiene sarà un prezioso collaboratore.

La riforma delle leggi forensi

Il discorso del ministro Mortara

ROMA, 24. — Il ministro guardasigilli, on. Mortara, inagurando oggi i lavori della commissione per la riforma delle leggi forensi, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere ricordato le antiche e amichevoli consuetudini che lo legarono alla classe degli avvocati e dopo aver ringraziato i convenuti per avere aderito all'invito ad essi rivolto, ha detto: La riforma della legge sul patrocinio è una necessità sentita da molti; più che per l'interesse stesso della nobiltà professionale, della necessità maggiormente sentita da chi riconosce l'inseparabile nesso tra il provvedimento di questa parte della legislazione e la revisione delle leggi sull'amministrazione della giustizia. Secondo l'oratore non è possibile una completa razionale riforma giuridica, se non parallelamente a quelle leggi processuali; la indissolubilità di codesta riforma è per lui un caposaldo della sua opera di ministro. In quanto egli vagheggia che l'ordine forense diventi il perfetto vivaio onde la magistratura abbia oltre i suoi giudizi, la esperienza e l'accurato studio della materia. Vi hanno infatti reso manifesto l'errore fondamentale del sistema di arruolamento dei giudici fra giovanotti, quasi ignari della vita e del tutto nuovi alla vita giudiziaria. Col sistema attuale di reclutamento il corpo giudiziario finisce coll'apparire una vasta organizzazione fuori dalla vita sociale e poco sensibile alla mutabilità delle sue vicende, agli imperiosi bisogni d'ordine morale e intellettuale cui l'azione della giustizia deve corrispondere, allo spirito del nostro tempo che è essenzialmente spirito di democrazia e contrario ad ogni sorta di casta e di ordine chiuso. L'espressione più democratica di un nuovo ordinamento del potere sociale dimostra che la giustizia sarebbe l'investitura di questo potere nella forma di ogni altro ufficio di sovranità, cioè la elezione popolare. Ma per avviare l'applicazione pura e semplice di questo principio democratico è prematura l'educazione politica dalle masse popolari, per ciò abbisogna ancora di evolversi e di elevarsi. Un primo passa prudente può tuttavia essere tentato, ed esso consiste nell'attingere alla fonte viva e vitale dell'avvocatura. Il ministro della giustizia li congiunge in una alta idea di idealità; quella di garantire la difesa del diritto sotto l'egida della legge rettamente interpretata e applicata.

A questo pensiero fondamentale si inspira un progetto di riforma giudiziaria che il ministro ha lungamente meditato e che egli si lusinga di sottoporre all'esame degli organi legislativi. A proposito del passaggio dell'avvocato alla funzione giudiziaria ed al pregiudizio ancor vivo per cui si diffida dell'antico patrocinante che va a sedere sullo scanno del giudice, l'oratore dichiara col conforto di quanto si pratica nelle altre nazioni che, se il sistema che egli propone avvicinerà di più il magistrato alla sua casa ed alla terra che lo vide nascere, egli trae da ciò argomento per confidare che il magistrato sia per esercitare l'ufficio con maggiore letizia e serenità, sottratto alla cura affannosa, l'esistenza della quale oggi sono troppo spesso travagliate. Dopo di aver detto che egli non intende tracciare alcun programma ai lavori della commissione e dopo avere ricordato di aver rivolto un invito a tutte le curie d'Italia pareri fondamentali senza escludere la libertà di più estese manifestazioni, osserva che la presenza della commissione dei rappresentanti de le due maggiori curie delle terre redente è il primo atto ufficiale che suggella il vincolo di colleganza fra tutti gli avvocati della Italia definitivamente libera ed una. Gli avvocati delle terre redente portano poi un'auto-decisione che all'oratore sembra d'altronde d'essere desiderata dal maggior numero delle curie. Una sola è la ragione dell'esercizio della professione: la difesa del diritto che non può essere pregiudicata da qualche fallo del procuratore nè da errore o insufficienza dell'avvocato.

Il ministro osserva che l'unificazione della professione terminerà con la elevazione naturale della funzione. L'oratore conclude dicendo che l'elevazione dell'ufficio forense deve avere il suo coronamento mediante la abolizione di ogni forma spuria di patrocinio e che alle situazioni legalmente stabilite si dovrà il transitorio riassetto.

La risposta degli avvocati

L'on. Santucci presidente della commissione ringrazia anche a nome dei colleghi, l'on. ministro delle espressioni cordiali per il ceto degli avvocati e l'interessamento per esso. Egli dice: Un buon ordinamento del patrocinio legale non iteressa soltanto la classe, ma la stessa giustizia per la collaborazioe continua che al buon funzionamento di essa presta la difesa civile e penale. Ricorda gli studi fatti, i voti espressi da più congressi forensi e da consigli professionali per la riforma della legge del 1874, studi e voti che forniscono ora alla commissione materiali preziosi sui quesiti che il ministro appena salito al potere, rivolgeva ai consigli forensi e che per ora ha così luminiosamente tracciato nei punti più salienti e più importanti della desiderate proposte che emergeranno nelle discussioni della commissione. Egli si limita a nome di essa a proporre la massima sollecitudine nei suoi lavori.

Le elezioni politiche
I risultati definitivi

ROMA, 24. — La «Stefani» ci comunica.

Teramo

Collegio di Teramo: Sono proclamati eletti deputati: De Vito Roberto lista locomotiva con voti 33937 Colli Guido lista locomotiva con voti 31958 — De Benedictis Antonio lista locomotiva con voti 29006 — Colella Rosolino lista figura di donna alata con voti 9938 — Agostinoni Amedeo lista falce e martello con voti 9021.

Bergamo

Collegio di Bergamo: Sono proclamati eletti deputati: Chiavazzi Calisto lista scudo crociato con voti 70568 — Preda Giovanni lista scudo crociato con voti 68881 — Bonomi Paolo lista scudo crociato con voti 6867 — Cavalli Carlo lista scudo crociato con voti 6867 — Cameroni Agostino lista scudo crociato con voti 63207 — Belotti Bortolo lista stella d'Italia con voti 28946 — Gallavano Emilio lista falce e martello con voti 15600.

Congedamento della classe 1896
Chiamata del secondo quadrimestre del 900

ROMA, 24. — Alla notizia del congedamento della classe 1896 e della chiamata alle armi dei nati nel 2.o quadrimestre del 1900, data ieri l'altro si deve aggiungere che le operazioni del congedamento si inizieranno il 15 dicembre e quelle per la chiamata alle armi dei nati nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto del 1900, il 1.o dicembre.

I servizi marittimi

ROMA, 24. La Società Italiana dei Servizi Marittimi comunica: Contrariamente alle voci corse il piroscafo «Esperia» della Società Italiana Servizi Marittimi, in allestimento a Genova, sarebbe stato immobilizzato dalla Federazione dei Lavoratori del mare, per divergenza sorta relativamente alla composizione dell'equipaggio. Tale notizia è assolutamente inesatta, poichè il piroscafo «Esperia» partirà regolarmente da Genova per Napoli, Siracusa, Alessadria d'Egitto il 10 dicembre prossimo venturo.

PER LA LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI

ROMA, 24. — Anche durante il periodo elettorale il lavoro del Ministero delle pensioni è continuato per il mese di novembre con accresciuta intensità, mantenendosi la media di oltre mille liquidazioni al giorno.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.07.
Trieste - Cormons - Udine 7.[illegible] da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Pontebba - Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale - Udine: 8 40 — 14.39 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16,58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14.25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11.15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16.30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano)

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 — 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago. ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.